

CITTA' DI RAGUSA
COMMISSIONE RISANAMENTO CENTRI STORICI
VERBALE N. 859

L'anno duemilaotto il giorno 14 (quattordici) del mese di febbraio, formalmente convocata per le ore 9,00, si è riunita, presso la sala dell'ufficio comunale di Piazza Pola, la Commissione Risanamento per i Centri Storici per esaminare il seguente o.d.g.:

- 1) Sopralluogo edilizia privata;
- 2) Approvazione verbale precedente;
- 3) Progetto preliminare restauro conservativo chiesa Santa Maria delle Scale e restauro opere d'arte mobile;
- 4) Richiesta parere autorizzazione pratica Arezzi Francesco p.zza Duomo, 5 ai sensi dell'art.5 L.R. n. 61/81 (maggioranza dei ¾);
- 5) Autorizzazioni edilizia privata
- 6) Richiesta parere occupazione suolo pubblico
- 7) Incentivazioni attività economiche;
- 8) Comunicazioni.

Presenze in seduta: 1) Presidente Sindaco Nello Dipasquale, 2) arch. Giorgio Colosi, 3) geom. Salvatore Battaglia, 4) prof.ssa Giovanna Gurrieri, 5) sig. Giovanni Brugaletta, 6) Geom. Antonino Cipria, 7) Arch. Rosario Incardona, 8) arch. Criscione Carmelo, 9) prof. Salvatore Terranova, 10) arch. Giorgio Battaglia, 11) arch. Gesualba Orefice, 12) arch. arch. Elena Azione, 13) Ass.re Michele Tasca, 14) arch. Fabio Capuano, 15) dott. Giovanni Barone, 16) geom. Mario Dipasquale, 17) arch. Carmelo Tumino; 18) ing. Silvio Leggio. Assiste in qualità di segretaria verbalizzante la sig.ra Emanuela Cappello.

Il Presidente, nella persona dell'arch. Colosi, delegato dal Sindaco a presiedere la seduta, verificato il numero legale, alle ore 9.50 dà inizio alla seduta comunicando che il Sindaco, trattenuto da altri impegni istituzionali, arriverà a breve. Si prende atto che l'arch. Criscione è presente in seduta in qualità di delegato del Soprintendente e si procede con il punto 2) all'o.d.g.: **Approvazione verbale precedente**, nell'ambito del quale l'arch. Colosi evidenzia che in riferimento alla pratica della ditta Francalanza Emanuele, la Commissione ha espresso la condizione di pulire gli elementi lapidei con prodotti chimici anzichè con la spazzola di saggina, come generalmente indicato negli altri casi e chiede chiarimenti in tal senso, non avendo lo stesso preso parte alla discussione in quanto assente per altri impegni istituzionali. Si precisa che, poiché gli elementi lapidei decorativi dell'immobile in questione sono ricoperti di vernice, che per poter essere rimossa non è sufficiente la spazzola di saggina, è necessario utilizzare additivi chimici. Preso atto del chiarimento, si approva il verbale n. 858 del 31/0//2008 con l'astensione del componente Brugaletta, della prof.ssa Gurrieri, dell'ing. Leggio in quanto assenti nella seduta precedente e, per la parte in cui non era presente, dell'arch. Colosi. Si passa ad esaminare il punto 3) all'o.d.g.: **Progetto preliminare restauro conservativo chiesa Santa Maria delle Scale e restauro opere d'arte mobile. Progettisti arch. Roberto Florida e arch. Paola Santacroce.** E' presente il progettista arch. Roberto Florida. Relaziona l'ing. Vincenzo Bonomo. Il progetto, finanziato con i fondi dell'art. 18 della L. R. n. 61/81, si pone a completamento di un precedente intervento di restauro ed è supportato da indagini diagnostiche finalizzate alla predisposizione di schede tecniche inerenti gli interventi da effettuare. Si chiarisce che il progetto è stato inserito nel Piano triennale delle OO.PP. Entra alle ore 10.00 l'arch. Azzone. Si visionano la documentazione fotografica relativa allo stato degli intonaci e gli elaborati riguardanti l'analisi del degrado. L'arch. Battaglia richiede che il progetto venga inviato alla Soprintendenza e rileva che in passato sono stati eseguiti nella cripta interventi di svuotamento che non hanno curato l'analisi dei materiali da cui si sarebbero potuti ricavare probabilmente significativi dati storici. In riferimento a ciò, lo stesso ritiene che occorra un controllo serrato da parte della Soprintendenza al fine di accertare la presenza di eventuali materiali residui ed, inoltre, fa presente che è necessario trasmettere apposita comunicazione alla Soprintendenza, qualora si approvino progetti che riguardano particolari siti di interesse storico – architettonico, riferendosi

non solo all'edilizia monumentale ma anche all'edilizia minore. Entra alle ore 10.10 il componente Occhipinti. Si evidenzia la presenza di infiltrazioni d'acqua di cui si ritiene necessario indagarne la provenienza. L'arch. Colosi ritiene opportuno vengano disposte adeguate indagini di base attinenti alla problematica dell'umidità di risalita, al fine di evitare successivi imprevisti ed eventuali varianti, nella considerazione che ritiene prioritario l'intervento di eliminazione dell'umidità su altre categorie di lavori, per evitare così il rischio di compromettere le nuove opere che verrebbero realizzate. Entra alle ore 10.15 il Sindaco ed assume le funzioni di presidente. L'arch. Battaglia, in considerazione che il monumento presenta problemi di degrado oggettivi, riguardanti il distacco di intonaci, propone di affrontare intanto tali problemi e di prevedere, inoltre, di svolgere un monitoraggio sulle infiltrazioni di acqua. In relazione a detto monitoraggio il progettista rappresenta difficoltà operative connesse ai tempi e ai costi. A tal proposito l'arch. Battaglia propone di avvalersi del servizio specifico della Provincia Regionale di Ragusa. Entra alle ore 10.15 il geom. Dipasquale. Il progettista pone l'attenzione su alcuni aspetti dell'intervento: il rifacimento in vetro della zona di pavimento che attualmente è in legno in modo da lasciare intravedere il selciato, la realizzazione dell'illuminazione artistica e la riproduzione con un trompe d'oeil di un'apertura, attualmente murata, presente sulla facciata principale. L'arch. Battaglia non condivide la realizzazione del trompe d'oeil e, sull'ipotesi di ripristino di detta apertura ritiene che occorra in prim'ordine il benessere della Diocesi. L'arch. Orefice chiede che le piante vengano riprodotte in scala 1:50 ai fini di una lettura più agevole. Il Presidente, in considerazione che il monumento in cui ricade l'intervento fa parte del patrimonio dell'Unesco, ritiene sia necessario il parere preventivo della Soprintendenza. La Commissione rinvia il progetto affinché venga preventivamente acquisito il parere della Soprintendenza e definite le modalità per eseguire il monitoraggio sulle infiltrazioni di acqua, preliminarmente a qualsiasi altro tipo di intervento. Chiede la parola il geom. Dipasquale per comunicare l'intenzione di formalizzare le proprie dimissioni quale componente della Commissione e porgere il saluto a tutti con l'augurio di un proficuo lavoro. Lo stesso precisa di non aver assunto tale decisione per motivi politici ma a seguito delle responsabilità provenienti dagli impegni sindacali e dichiara di aver letto le proprie dichiarazioni, rese nei vari verbali, ritenendole costruttive. Il Sindaco, a nome personale e della Commissione, saluta e ringrazia il geom. Dipasquale per la serietà, la presenza costante, l'impegno e la competenza tecnica, che si sono aggiunti alla sensibilità politica, offrendo un contributo significativo per la crescita della città. Esce alle ore 11.00 il geom. Dipasquale. Si passa al punto 1) **all'o.d.g.: Sopralluogo edilizia privata relativo alla Richiesta di autorizzazione ditta Donzella Liana "Lirò" S.r.l. per manutenzione straordinaria e cambio destinazione d'uso dell'immobile sito in via Torrenuova, 50. Progettista ing. Vincenzo Cannì.**

Relaziona il geom. Rosario Di Modica, il quale precisa che non si tratta di una variante ma di un nuovo progetto. Il Presidente ritiene che vi siano comunque le condizioni per poter esitare l'istanza senza effettuare il previsto sopralluogo. Concorde l'arch. Colosi premettendo che, poiché detta istanza interessa lo stesso immobile per il quale è in itinere un intervento precedentemente autorizzato, in atto la Commissione potrà esprimere il parere ma la relativa eventuale autorizzazione, se il parere sarà favorevole, potrà essere rilasciata a conclusione dei lavori in corso d'esecuzione. Chiarisce, inoltre, che l'intervento è inquadrabile come restauro e risanamento conservativo e cambio di destinazione d'uso. Si visionano gli elaborati. Il prof. Terranova ritenendo che non siano venute meno le ragioni che hanno condotto nella precedente seduta a richiedere il sopralluogo, che sussistano varie perplessità sull'istanza e che gli interventi previsti comportano nuove edificazioni, reputa necessario effettuare il sopralluogo. Il Sindaco dispone il sopralluogo. L'arch. Colosi, dall'esame degli elaborati chiarisce che l'intervento prevede la formazione di un locale interrato al di sotto di uno spazio verde e, pertanto, non comporta aumento di volume. L'arch. Azzone è del parere, in tal caso, di procedere direttamente all'esamina. L'ing. Leggio ritiene che l'argomento possa essere affrontato essenzialmente sulla scorta degli elaborati, condivide l'esigenza della ditta di ampliare il numero delle stanze, ma chiede che l'autorizzazione abbia il necessario supporto normativo. Alle ore 11.10 la Commissione effettua il sopralluogo sul sito. Sono presenti:

Sindaco Nello Dipasquale, 2) arch. Giorgio Colosi, 3) geom. Salvatore Battaglia, 4) prof.ssa Giovanna Gurrieri, 5) sig. Giovanni Brugaletta, 6) Geom. Antonino Cipria, 7) ing. Silvio Leggio, 8) arch. Criscione Carmelo, 9) prof. Salvatore Terranova, 10) arch. Giorgio Battaglia, 11) arch. Gesualba Orefice, 12) arch. arch. Elena Azzone, 13) arch. Carmelo Tumino, 14) arch. Fabio Capuano, 15) dott. Giovanni Barone. Alle ore 11.40 si rientra in sede e si procede a formalizzare le risultanze del sopralluogo. Il Presidente focalizza l'attenzione sull'opportunità di mantenere il terrazzamento a salvaguardia dell'aspetto estetico del paesaggio e sulla necessità di fornire indicazioni in merito alla tipologia delle finestre, a cura dei tecnici. Il dott. Barone precisa che gli spazi denominati "portici" debbono rimanere tali, pertanto, devono essere privi di infissi e in tal senso chiede di apportare sugli elaborati le necessarie correzioni in rosso. Inoltre, precisa che le aperture di tali portici devono garantire sul prospetto la superficie illuminante della camera, in modo che possa vedersi la finestra nella quasi interezza. In riferimento agli infissi, l'arch. Battaglia specifica che debbono essere privi di rifasci e senza montante centrale. L'ing. Leggio dichiara di non comprendere, a livello di superficie, la differenza sostanziale fra la pratica in esame e la pratica di Arezzi Francesco, per la quale si richiede il parere favorevole dei tre quarti dei componenti. L'arch. Orefice, non rilevando differenza fra le due istanze, reputa opportuno applicare anche per il caso in esame l'art. 5 della l.r. n. 61/81. L'arch. Colosi chiarisce che l'istanza della ditta Arezzo interessa un immobile di particolare pregio architettonico, mentre l'intervento richiesto dalla ditta Lirò riguarda un terrapieno, pertanto si tratta di due diverse fattispecie. L'arch. Criscione esprime parere contrario ritenendo che l'intervento modifichi la configurazione del paesaggio e determini un precedente, volto a consentire il recupero dei terrapieni per fini abitativi. L'arch. Battaglia precisa che, nel caso in esame, il parere che la Commissione dovrà esprimere si riferisce ad un immobile e non al semplice paesaggio. Si chiarisce l'applicabilità dell'art. 16, comma 2 della l.r. 61/81. Con il parere contrario dell'arch. Orefice, dell'arch. Criscione e del prof. Terranova la Commissione esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 16, comma 2, della l.r. n. 61/81 e a condizione che:

- l'intonaco sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- non vengano realizzati i rifasci nelle nuove aperture, gli architravi siano costituiti da conci di calcare possibilmente monoblocco e non venga alterata la tessitura del paramento murario di sostegno con l'utilizzo per quanto possibile degli elementi lapidei originari ;
- gli infissi vengano realizzati in legno con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane), a infisso unico, senza montante centrale;
- i portoncini esterni siano in legno di colore marrone;
- venga ripristinata nella parte sommitale del terrazzamento una zona a verde avente la stessa configurazione originaria;
- prima del rilascio dell'autorizzazione venga acquisito il nulla osta dei VV.FF.;
- vengano eseguita la procedura antisismica di cui alla legge n 64/74 per la scala antincendio, il paramento, la realizzazione dei vani nel terrapieno;
- alla condizione dettata dall'Ufficiale Sanitario: gli spazi denominati "portici" debbono rimanere tali, pertanto, devono essere privi di infissi come da correzioni in rosso apportate sugli elaborati e, inoltre, le aperture di tali portici devono garantire sul prospetto la superficie illuminante della camera, in modo che possa vedersi la finestra nella quasi interezza.

Si passa al punto 4) all'o.d.g.: **Richiesta parere autorizzazione pratica Arezzi Francesco p.zza Duomo, 5 ai sensi dell'art.5 L.R. n. 61/81 (maggioranza dei 3/4)**. Considerato il protrarsi delle difficoltà ad esitare la pratica per il mancato raggiungimento del quorum per la deliberazione, la Commissione stabilisce di sottoporre l'istanza al parere della Soprintendenza.

L'arch. Orefice pone l'attenzione sulla richiesta espressa in precedenza di svolgere una seduta specifica per chiarire alcune problematiche relative alle istruttorie e disporre di direttive certe. L'arch. Colosi afferma che, poiché a breve giungerà all'esame della Commissione il Piano Particolareggiato dei centri storici, che conterrà delle norme tecniche da attuare nel corso delle esaminate, al momento non ritiene opportuno soffermarsi sull'argomento. Entra alle ore 11.50 l'arch. Incardona. Il geom. Battaglia ritenendo che tali norme non saranno applicabili in tempi brevi in quanto occorrerà attendere l'espletamento dell'iter di approvazione dello strumento urbanistico, propone di visionarle per iniziare ad applicarle. Da più parti si condivide la necessità di chiarezza delle norme. L'arch. Battaglia concorda sulla necessità di attendere l'esamina del Piano, temendo nuovi rivoltamenti delle direttive. Escono alle ore 12.00 l'ing. Leggio, il dott. Barone e il Sindaco che delega l'Ass.re Michele Tasca a presiedere la seduta. Si procede ad esaminare il punto 5) all'o.d.g.: **Autorizzazioni edilizia privata**. Si esaminano le pratiche di edilizia privata senza contributo sulle quali relaziona il geom. Rosario Di Modica. Esce alle ore 12.05 il prof. Terranova.

1) Richiesta autorizzazione ditta Sebastiano Sallemi per manutenzione straordinaria dell'immobile sito in c/so Vitt. Veneto,108. Progettista ing. G. B. Palma.

La Commissione esprime parere favorevole con le correzioni in rosso sull'elaborato n. 1 e alle seguenti condizioni:

- l'intonaco sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato, di colorazione bruna, con la parte terminale in ghisa;
- venga rimossa l'antenna parabolica sul prospetto e riposizionata in luoghi non visibili dall'esterno;
- il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla chiara nostrana, senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);
- non vengano installate nuove grondaie sui fascioni sommitali in pietra;
- l'edicola esistente nel muro del piano terra venga restaurata e mantenuta nei colori originari. Per tale restauro sia data comunicazione alla Soprintendenza in quanto "restauro artistico".

2) Richiesta autorizzazione ditta Cavalieri Alberto e Clara per manutenzione straordinaria e cambio destinazione d'uso dell'immobile sito in via G. B. Odierna nn. 67 – 69. Progettista ing. Silvia Poidomani.

L'arch. Colosi richiede la documentazione fotografica del prospetto su via S. Vito. Si ritiene che il terrazzino che la ditta intende creare non sia visibile. La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

- l'intonaco sia eseguito per l'intero prospetto e per tutta l'unità edilizia architettonica per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione,

demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);

- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- gli infissi vengano realizzati con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
- il portoncino esterno sia in legno di colore marrone;
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato, di colorazione bruna, con la parte terminale in ghisa;
- il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla chiara nostrana, senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);
- per la realizzazione di eventuali cordoli, del solaio, per l'abbassamento del piano di calpestio e per la struttura lignea del tetto venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74;
- non venga demolita la scala esistente ma adeguata;
- sia prodotta la documentazione fotografica del prospetto su via S. Vito.

3) Richiesta autorizzazione ditta Valvo Stefano e Lorenzo per variante al progetto n. 285/06 dell'immobile sito in p.zza Chiaramonte, 8. Progettista arch. Laura Pluchino.

La Commissione esprime parere favorevole alle condizioni del parere originario.

4) Richiesta autorizzazione ditta Campo Salvatrice per richiesta di riapprovazione al progetto n. 11/05 dell'immobile sito in c/so Italia, 56. Progettista geom. Veronica Giuffrida.

L'arch. Criscione rileva che l'intonaco dei piani primo e secondo su corso Italia si presenta in buono stato e pertanto dovrà essere recuperato. La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

- l'intonaco sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- gli infissi vengano realizzati con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
- il portoncino esterno sia in legno di colore marrone;
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato, di colorazione bruna, con la parte terminale in ghisa;

5) Richiesta autorizzazione ditta Passalacqua Emanuela per rifacimento del prospetto dell'immobile sito in via Ecce Homo, 276 - 278. Progettista geom. Carmelo Azzone.

Si allontana l'arch. Azzone. Si precisa che l'intervento dovrà riferirsi all'intera unità edilizia architettonica. La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

- l'intonaco sia eseguito per l'intero prospetto e per tutta l'unità edilizia architettonica per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica. Prima di eseguire la colorazione dell'intonaco e la scialbatura delle parti lapidee la ditta dovrà presentare un campione da sottoporre alla Commissione.

- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;

Esce alle ore 12.30 l'arch. Incardona. L'arch. Orefice lamenta che spesso resta a proseguire la seduta un numero esiguo di componenti per il verificarsi di frequenti uscite anticipate.

5) Richiesta autorizzazione ditta Raniolo Giacomo e Occhipinti Emanuela per manutenzione straordinaria degli immobili dell'immobile siti in via Castillett, 34 ang. Via Lo Do. Progettista arch. Emanuele Lauretta.

Rientra l'arch. Azzone. Si rileva che la documentazione prodotta è insufficiente. La Commissione rinvia l'istanza per carenza degli elaborati.

6) Richiesta autorizzazione ditta Firrincieli Rosaria per manutenzione straordinaria e cambio destinazione d'uso dell'immobile sito in via Canale, 10. Progettista arch. Giuseppe Gurrieri.

La Commissione rinvia l'istanza per sopralluogo. Esce l'arch. Battaglia.

7) Richiesta autorizzazione ditta Scrofani Giovanni per rifacimento del prospetto dell'immobile sito in via S. Giovanni ang. Via Cartia. Progettista ing. Mario Addario.

La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

- l'intonaco sia eseguito per l'intero prospetto e per tutta l'unità edilizia architettonica per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- gli infissi vengano realizzati con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
- il portoncino esterno sia in legno di colore marrone;
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato, di colorazione bruna, con la parte terminale in ghisa;
- il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla chiara nostrana, senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);
- venga rimossa la zoccolatura ed uniformato l'intonaco per l'intero prospetto.

8) Richiesta autorizzazione ditta DICK di Scivoletto Giuseppe per manutenzione straordinaria dell'immobile sito in via M. Rapisardi, 87. Progettista arch. Laura Pluchino.

La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

- per l'interno vengano utilizzati materiali tradizionali;
- venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74 per il soppalco e l'abbassamento del piano di calpestio e alle condizioni dettate dal parere sanitario: che il laboratorio e cucina siano dotati di cappa spirante e relativa canna fumaria, conforme al Regolamento Edilizio comunale, che l'anti WC del personale sia attrezzato per le operazioni di pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature.

Si passa al punto 6) all'o.d.g.: **pratiche di occupazione suolo pubblico.** Relaziona il geom. La Carruba. Si esamina l'istanza della ditta Chessari Carmelo per richiesta di parere per occupazione suolo pubblico. Escono l'arch. Azzone e l'arch. Tumino. Non si entra nel merito della pratica

poiché il Presidente, per mancanza del numero legale scioglie la seduta. La seduta è sciolta alle ore 12,55. Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Sindaco Nello Dipasquale

LA SEGRETARIA
Emanuela Cappello

BOZZA NON APPROVATA